

Nel 1617 venne acquistato dai Savoia il terreno ed il fabbricato della vigna o villa che fu poi chiamato della Regina che venne notevolmente ampliata su disegni del Vittozzi ed i cui lavori furono poi proseguiti da Amedeo di Castellamonte, dal Tavigliasco e dal Masazza.

Nel 1619 Carlo Emanuele I in occasione dell'arrivo a Torino di Maria Cristina di Francia, giovanissima sposa del figlio Vittorio Amedeo I, faceva erigere la Porta Nuova sui limiti della attuale piazza S. Carlo e successivamente spostata fino al termine dell'attuale via Roma.

Nel 1620 furono iniziate le fortificazioni per includere in esse la « Città Nuova », che era stata legata con la « Città Vecchia » con una nuova via, iniziata nel 1613 e chiamata « Via Nuova » ossia l'attuale via Roma, concepita da Ascanio Vittozzi e che sfocia nella piazza S. Carlo (già piazza Reale) dovuta alla concezione dell'architetto Carlo di Castellamonte, e la cui costruzione venne però iniziata solo nel 1640 sotto la reggenza di Madama Reale cioè la più volte citata Maria Cristina (1).

Dal 1628 al 1648 venne fatto restaurare il palazzo Madama del Cardinale Maurizio di Savoia.

Maria Cristina, moglie di Vittorio Amedeo I fece nel 1630 iniziare dal suo architetto Carlo di Castellamonte la trasformazione al gusto francese del castello del Valentino che fu ultimato solo nel 1660 da Amedeo di Castellamonte. Sotto Vittorio Amedeo I fu posta la prima pietra della chiesa di S. Lorenzo, eretta a ricordo della vittoria di S. Quintino, cui cooperò l'architetto modenese Guarino Guarini.

Venuto a morte nel 1637 Vittorio Amedeo I la reggenza di Maria Cristina durò fino al 1648 quando salì al potere il figlio Carlo Emanuele II che però subì fino alla morte della madre, avvenuta nel 1663, la sua azione di comando. In questo periodo venne iniziata la costruzione nel 1646 del palazzo Grande, l'attuale palazzo Reale, la cui facciata fu disegnata da Amedeo di Castellamonte e che per oltre due secoli fu costantemente abbellito con la collaborazione di Filippo Juvara, Benedetto Alfieri e Pelagio Palagi.

Nel 1648 fu fondata la chiesa della SS. Annunziata in via Po, ora quasi completamente rifatta, e nel 1656 fu iniziata la costruzione di quella arditissima

(1) Lo stesso titolo spettò anche a Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours moglie di Carlo Emanuele II e madre di Vittorio Amedeo II.



Il Palazzo del Municipio.

opera barocca che è la cappella della S. Sindone ma i cui disegni furono dati solo nel 1688 dal Guarini e che venne terminata nel 1694.

Nel 1659 ebbe inizio la costruzione del nuovo palazzo del Municipio, ultimato nel 1663, su progetto di Francesco Lanfranchi. Nel 1665 Amedeo di Castellamonte forniva i disegni del palazzo Lascaris ed il medesimo nel 1675 iniziava la costruzione del palazzo Trucchi di Levaldigi.

Nel 1675 ebbe pure inizio il secondo ampliamento della città nella zona di levante, ossia verso il Po, raddoppiando la piazza Castello e creando la via Po su progetto dell'architetto Amedeo di Castellamonte. Il 17 settembre 1675 fu posta la prima pietra della

Palazzo Carignano.

